

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

Comune di Trieste

1.1) Eventuali enti attuatori

-

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ 05716

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo Regionale
Friuli Venezia Giulia

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Persone al Centro: attività di socializzazione rivolte alle persone ospiti delle strutture residenziali del Comune di Trieste

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica(vedi allegato1) (*)

SETTORE: ASSISTENZA

Area di intervento principale: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

Altre aree: 1. Disabili

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento* (*)

7.1) **Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori** (*)

Il Comune di Trieste è un Ente locale organizzato in 8 Aree e 20 Servizi. L'Area Servizi e Politiche Sociali, proponente del presente progetto, oltre ad una Direzione di Area è organizzata in due servizi: il "Servizio Sociale Comunale" (SSC) e il "Servizio Strutture e Interventi per Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo e accoglienza". Per le diverse tipologie di target utenti dei servizi (minori, adulti, anziani, disabili), il primo servizio svolge una funzione di ascolto nonché di aiuto, accompagnamento e sostegno oltre che di tutela dell'individuo attraverso l'individuazione di risposte atte a prevenire/ridurre le situazioni di bisogno e di disagio sociale per la persona e la comunità, mentre il secondo gestisce soluzioni di accoglienza (strutture residenziali, semiresidenziali, comunità e singoli alloggi) oltre che un Servizio di Inserimento Lavorativo per le persone fragili residenti nel territorio comunale.

7.2) **Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto** (*)

Contesto territoriale

Il Comune di Trieste registra da molti anni una notevole presenza di popolazione anziana, su una popolazione residente a giugno 2018 di 203.723 abitanti gli anziani over 65 sono 57651.

L'indice storico di invecchiamento è risultato in costante aumento per diversi anni: la percentuale di over 65 in città è del 26,01% nel 2002, 27,51% nel 2008, 27,54% nel 2011, fino a raggiungere il 28,30% nel 2018. La stabilità dei valori dell'ultimo triennio costituisce comunque il primo segnale di assestamento dopo una crescita storica ininterrotta della popolazione anziana. Si registra nondimeno un aumento degli over 75 che nel 2002 erano 28689 e nel 2018 sono saliti a 31901, un incremento pari a 11%.

I Servizi sociali del Comune, in integrazione con i Servizi sanitari, hanno negli ultimi anni sviluppato un sistema di servizi per gli anziani molto esteso ed articolato. Accanto ai servizi domiciliari e residenziali basati su attività di sostegno e cura della persona, il Comune ha attivato, anche in collaborazione con organismi del Volontariato, una rete di interventi basati sulla promozione e prevenzione sociale dell'anziano, con una costante offerta di attività basate sulla partecipazione, la socializzazione, lo sviluppo del benessere psico-fisico e l'opportunità di ritrovarsi in contesti che esprimono la solidarietà fra le generazioni.

Per quanto riguarda i servizi rivolti alle persone con disabilità gli interventi sono volti a sostenere le persone in tutte le fasi del ciclo di vita mediante l'elaborazione e la realizzazione del **progetto assistenziale individualizzato (PAI)**. Si tratta di progetti sviluppati in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e in forma integrata anche con altri soggetti (famiglia, scuola...). I servizi del Comune in questo campo sono variegati e comprendono il sostegno socio educativo e socio assistenziale, i trasporti, l'inserimento lavorativo, l'erogazione di sussidi economici, ecc. e fra di essi figura anche l'ospitalità presso strutture residenziali e centri diurni, sia convenzionati, sia gestiti direttamente dal Comune.

I servizi sociali e sociosanitari danno risposta ai bisogni secondo tre principali filoni di intervento:

- **gli interventi di promozione e prevenzione**
- **i servizi domiciliari** (cura della persona, fornitura pasti, pulizia alloggi, sussidi economici finalizzati alle spese di assistenza)
- **i servizi residenziali** (ricovero in apposite strutture, integrazione al pagamento rette per ricoveri presso le case di riposo).

Servizi residenziali

Il Comune di Trieste gestisce direttamente alcune strutture residenziali per anziani e per disabili mentre altre strutture residenziali, semiresidenziali e Gruppi Appartamento sono gestiti da privati in convenzione o in appalto con il Comune di Trieste.

Le strutture comunali accolgono a tempo pieno persone anziane e disabili che non possono vivere in famiglia a causa delle continue cure assistenziali di cui abbisognano o per le difficoltà dei famigliari che devono farsene carico o ancora per la mancanza della famiglia stessa.

Alle strutture comunali sono annessi o connessi Centri diurni, o spazi dedicati, nei quali si svolgono regolarmente attività socio educative o ricreative organizzate da personale specializzato e dedicato.

Tutte le strutture lavorano in un'ottica promozionale e di apertura al territorio favorendo l'osmosi con la realtà comunitaria di insediamento.

L'offerta residenziale e semiresidenziale è alternativa ai servizi a domicilio e garantisce la libera scelta dell'utente e/o del familiare, in situazioni caratterizzate da assenza di una rete

di prossimità in grado di assistere e/o dalla gravità e complessità del caso
La Tabella seguente riporta l'ultima rilevazione dei dati prestazionali 2017

AREA TEMATICA	Servizi residenziali	Descrizione del servizio	N° utenti 2017
ANZIANI	Integrazione rette	Contributi economici ad integrazione delle rette di ricovero in casa di riposo in strutture non comunali	224
ANZIANI	Integrazione rette	Contributi economici ad integrazione delle rette di ricovero in casa di riposo in strutture comunali	203
ANZIANI	Integrazione rette	Contribuzione per frequenza centri diurni per anziani	50
ANZIANI	Centro di Assistenza Domiciliare (CAD)	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	75
ANZIANI	Gregoretti	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	91
ANZIANI	Centro Per l'Anziano (CpA)	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	185
DISABILITA'	Campanelle	Accoglienza in struttura comunale con posti letto disponibili	29
DISABILITA'	Centri diurni	Sostegno ai disabili adulti per la frequentazione dei centri diurni in convenzione	184
DISABILITA'	Centri diurni	Centro diurno comunale Campanelle	20

Fonte: elaborazione Ufficio di Piano - Area Servizi e politiche Sociali del Comune di Trieste

Area d'intervento

Il progetto **“Persone al Centro”** vuole rendere attuabile e proficuo l’impegno dei volontari di Servizio Civile, in continuità con i progetti già svolti, arricchendo la loro formazione e sviluppando le attività sociali e le relazioni di sostegno con le persone ospitate nelle strutture residenziali e nei centri diurni del Comune di Trieste, gestiti direttamente dall’Area Servizi e Politiche Sociali. Le esperienze dei progetti del Servizio Civile Nazionale attuati dal Comune di Trieste negli anni precedenti, hanno infatti confermato, sulla base delle evidenze di monitoraggio, la positività degli interventi sotto il profilo relazionale e formativo sia per i volontari che per i destinatari e beneficiari del progetto: i volontari si sono dimostrati in grado di instaurare fruttuosi scambi relazionali con gli utenti, offrendo occasioni per esprimere la propria sensibilità e sviluppando nello stesso

tempo nuove capacità e competenze.

Lo scopo del progetto è quello di coniugare l'impegno formativo e solidale dei volontari con l'acquisizione di maggior qualità di vita quotidiana degli utenti, valorizzando in questo modo tutte le persone e le relazioni da porre in atto.

Le attività di volontariato sono volte all'esercizio della **solidarietà**, all'espressione dell'**impegno civile**, allo sviluppo del **benessere relazionale** delle persone fragili, e trovano applicazione in un contesto di servizi già altamente organizzato e abituato ad accogliere in modo adeguato giovani tirocinanti e volontari con l'obiettivo di favorire rapporti reciproci fra volontari e persone fragili, far scaturire delle relazioni vicendevoli di qualità, di benessere e di empatia.

I servizi delle strutture comunali dove si svolgerà l'attività del **Gregoretti**, del **Centro per l'Anziano** e della **Residenza Campanelle**, sedi accreditate del progetto di Servizio Civile, sono riportati dettagliatamente in seguito. All'interno di queste strutture residenziali si svolgono attività di socializzazione nelle quali si inseriranno i volontari. Il presente progetto prevede un ulteriore sviluppo di queste attività, con una maggiore personalizzazione dell'intervento grazie agli accompagnamenti dei volontari, nell'intento di assicurare maggior benessere relazionale dell'utenza interessata.

Le strutture in cui saranno inseriti i volontari sono così dettagliate:

1) Il **Centro per l'Anziano** è costituito da **Casa Serena** e da **Casa Bartoli**

- **Casa Serena** è una casa albergo per **anziani autosufficienti** strutturata in 3 plessi, Pineta, Giardino e Mimosa
- **Casa Bartoli** è una residenza protetta per anziani ad **utenza diversificata** strutturata in 4 moduli che possono ospitare fino a 120 persone:

2) La **struttura Gregoretti** è una residenza protetta per anziani ad **utenza diversificata** che può accogliere fino a 91 persone non autosufficienti in 4 moduli residenziali. Ha inoltre la specificità di avere un nucleo specializzato sulle demenze che può accogliere fino a 22 anziani.

3) La **Residenza Campanelle** è una struttura residenziale e semiresidenziale rivolta alle persone con disabilità che hanno limitazioni funzionali tali da richiedere interventi integrati di tipo assistenziale, educativo e sanitario.

Il novero degli assistiti anziani e disabili che rientrano nel progetto, ospiti delle strutture è riportato nella Tabella seguente:

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>n. utenti</i>
Residenza Gregoretti	109341	Via de Ralli 1	91 posti letto per anziani , in quattro moduli residenziali
Centro per l'Anziano	109343	Via de Marchesetti 8/1	"Casa Bartoli": 3 Residenze per complessivi 110 posti letto per anziani . "Casa Serena": 2 Residenze per complessivi 75 posti letto per anziani
Residenza e Centro diurno Campanelle	109344	Strada di Fiume 201	30 utenti disabili al 31/12/2017

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali
Il numero di utenti effettivamente presenti può variare leggermente nel corso dell'anno

La qualità complessiva dei servizi residenziali, oltre alle indispensabili cure primarie rivolte agli ospiti, indubbiamente si basa anche sullo svolgimento di attività di animazione e di attività socio-educative nelle strutture. Si tratta di funzioni indispensabili per il mantenimento del benessere degli utenti, e rispondenti ad alcuni bisogni fondamentali per l'equilibrio della persona, quali il bisogno cognitivo, relazionale, associativo, di sicurezza, di autorealizzazione e di stima.

Attività fondamentale dei volontari saranno le funzioni di accompagnamento degli utenti e la partecipazione allo svolgimento delle attività sopra indicate che si svolgeranno all'interno delle strutture accreditate ed occasionalmente anche all'esterno o altre strutture comunali presso le quali i volontari accompagneranno gli utenti facendoli partecipare agli eventi previsti.

Dal monitoraggio effettuato sul progetto 2017/2018 si è rilevato che i destinatari degli interventi sono stati il 40% degli ospiti complessivi. Con la nuova edizione del progetto ci si pone come obiettivo che l'attività dei volontari raggiunga a rotazione almeno il 50% degli ospiti delle strutture per anziani e il 60% degli utenti disabili.

(*)

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*

Il progetto “**Persone al Centro**” vuole rendere attuabile e proficuo l’impegno dei volontari di Servizio Civile, in continuità e migliorando i progetti già svolti, arricchendo la loro formazione e sviluppando le attività sociali e le relazioni di sostegno con le persone ospitate nelle strutture residenziali e nei centri diurni del Comune di Trieste, gestiti direttamente dall’Area Servizi e Politiche Sociali. Le esperienze dei progetti del Servizio Civile Nazionale attuati dal Comune di Trieste negli anni precedenti, hanno infatti confermato, sulla base delle evidenze di monitoraggio, la positività degli interventi sotto il profilo relazionale e formativo sia per i volontari che per i destinatari e beneficiari del progetto.

I primi destinatari sono quindi gli stessi volontari e gli ospiti delle strutture Gregoretti, Centro per l'Anziano e Campanelle, strutture accreditate e sedi di progetto, la cui numerosità è stata evidenziata nella tabella precedente cfr par 7.2: l’obiettivo è quello di coniugare l’impegno formativo e solidale dei volontari con l’acquisizione di maggior qualità di vita quotidiana degli utenti, valorizzando in questo modo tutte le persone e le relazioni da porre in atto.

Gli ospiti delle strutture sono i beneficiari diretti degli interventi messi in atto dai volontari, che permettono l’instaurarsi di fruttuosi scambi relazionali ospiti - volontari, offrendo occasioni per esprimere la propria sensibilità e sviluppando nello stesso tempo nuove capacità e competenze.

Beneficiari indiretti sono i familiari degli ospiti, che vedono un potenziamento del servizio grazie alla presenza aggiuntiva di figure giovani che possono dedicare tempo ed attenzione ai propri familiari. Destinatari indiretti sono gli operatori in pianta organica del servizio che grazie al progetto possono avere delle risorse aggiuntive migliorando la qualità del servizio.

In secondo luogo risulta beneficiaria anche la rete di organismi espressa dal contesto territoriale, in quanto per lo svolgimento di alcune attività programmate, viene coinvolto il territorio, ad esempio aprendo gli spazi delle strutture ai cittadini residenti in quelle aree e ad organismi di vario genere (altri servizi o progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici, in particolare teatrali e musicali; scuole), oppure organizzando uscite per gli utenti che possono così recarsi a eventi, spettacoli, gite, soggiorni. Esiste già una rete di interessanti collaborazioni con diversi organismi, per l’allestimento di attività varie, citiamo solo a titolo di esempio l’organizzazione di concerti nelle strutture, con gli allievi del Conservatorio o con Cori scolastici o giovanili

7.4) **Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.**

Il Servizio Sociale Comunale rappresenta il punto d'accesso dei cittadini per qualsiasi esigenza di carattere sociale. Esso svolge una funzione di ascolto nonché di aiuto e sostegno all'individuo e alla comunità attraverso l'individuazione di risposte atte a prevenire/ridurre le situazioni di bisogno e di disagio sociale. La presa in carico da parte del servizio sociale avviene per target specifici: minori, adulti, anziani, disabili. Nello specifico il servizio sociale comunale ha preso in carico nel 2017, ultimo anno al momento analizzato, 4230 anziani e 1190 persone con disabilità, e per ogni utente è stato elaborato un progetto di sostegno individualizzato. L'Amministrazione comunale, pur evidenziando come prioritaria la cura a domicilio delle persone anziane e delle persone con disabilità, ha ritenuto doveroso puntare anche al miglioramento della qualità della vita di chi vive in una struttura, sia che si tratti di una scelta personale/familiare, sia che dipenda dall'impossibilità di permanere nella propria abitazione; la soluzione residenziale deve rappresentare una risposta il più qualificata possibile alle esigenze delle persone, anche attraverso azioni di monitoraggio e controllo.

L'Area Servizi e Politiche Sociali gestisce direttamente le strutture residenziali per anziani e per disabili, residenze in cui si svolgerà concretamente il progetto di Servizio Civile ma, vista la numerosità delle prese in carico e i posti limitati nelle strutture comunali come evidenziato nella tabella riportata al punto 7.2, l'Area si avvale della collaborazione di strutture gestite dal terzo settore o altri enti pubblici.

In particolare per quanto concerne l'accoglimento delle persone anziane sono presenti sul territorio 2 Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e molteplici strutture private sia protette che polifunzionali. Con alcune di queste si sono creati percorsi virtuosi di collaborazione sfociate nell'adesione di progettualità condivisa in diverse edizioni dei Piani di Zona. Inoltre, vista la lista di attesa di accoglimento nelle strutture comunali, per soddisfare i bisogni assistenziali delle persone anziane il Comune di Trieste ha erogato nel 2017 269 contributi di integrazione retta in strutture non comunali.

Analogo discorso vale per le strutture rivolte alle persone disabili: l'Area Servizi e Politiche Sociali si avvale di strutture residenziali afferenti al privato sociale, servizi che sono erogati con apposite convenzioni sottoscritte dalle parti. In tal modo si riesce ad ampliare l'offerta di servizi raggiungendo ben 259 persone con disabilità che altrimenti rimarrebbero fuori dall'offerta residenziale del comune di Trieste. Anche in questo caso l'offerta dei servizi non è asettica ma viene coordinata territorialmente dal comune Stesso.

(*)

8) **Obiettivi del progetto**

Gli obiettivi del progetto sono :

A-sviluppo delle competenze, conoscenze e capacità dei volontari;

B-sviluppo della condizione di benessere degli utenti mediante azioni di accompagnamento e supporto, rafforzando i programmi di socializzazione, stimolando la partecipazione qualitativa e la valorizzandone delle loro individualità, nonché la promozione e l'instaurarsi di nuove forme di collaborazione e progettualità condivise fra i diversi attori istituzionali e non coinvolti. Solo mediante l'apporto di volontari gradualmente formati, inseriti e impegnati nell'operatività delle strutture saranno realizzabili gli obiettivi indicati.

Gli obiettivi specifici sono riportati nella Tabella seguente. La **misurazione dei risultati attesi** avviene **sulla base degli indicatori** riportati a fianco, che andranno rilevati periodicamente secondo le azioni di monitoraggio e valutazione previste.

I volontari impostano la loro attività tenuto conto degli obiettivi specifici riportati.
I volontari contribuiscono a registrare dati e informazioni per misurare gli indicatori previsti.

	obiettivi specifici	risultati attesi	indicatori
A1	Formazione dei volontari	Vedi programma della formazione secondo le Linee Guida approvate	Vedi monitoraggio della formazione
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 21	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 21
B1	Superamento di possibili condizioni di solitudine di singoli utenti che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti o stimolati	Gli utenti ricevono più prestazioni di accompagnamento e partecipano maggiormente alle occasioni di socializzazione migliorando la qualità della loro permanenza nelle diverse strutture	n° utenti accompagnati n° e andamento presenza utenti alle attività previste
B2	Sviluppo di maggiori opportunità di scambio sociale degli utenti fra di loro	Aggregazione e affiatamento di piccoli gruppi di utenti accompagnati dal volontario	n° utenti seguiti in piccoli gruppi (indicativamente di 2, 3, 4 persone)
B3	Instaurazione di ulteriori rapporti che allargano la rete sociale dell'utente, con caratteristiche di innovatività (basati non soltanto sulle tipiche figure assistenziali), e intergenerazionalità (per la giovane età dei volontari)	Gli utenti hanno costanza di rapporto con i volontari e aumentano la loro rete relazionale	n° e media accessi per utenti più seguiti n° e media accessi per piccoli gruppi di utenti
B4	Coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella programmazione delle attività mirate al benessere del singolo utente, sostenendo e valorizzando le persone che prestano cura ai propri familiari ospiti delle strutture	Alcuni familiari si relazionano maggiormente e partecipano a iniziative della struttura	n° e andamento utenti con familiari o altre figure di prossimità che li seguono rispetto alle attività di progetto
B5	Collaborazione di altri organismi (servizi e progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici; scuole; ecc.) che operano nel territorio circostante, per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari.	Organismi esterni partecipano attivamente a iniziative della struttura	n° indicativo attività di progetto svolte con collaborazione di organismi esterni n° indicativo utenti partecipanti
B6	Valorizzazione della persona/utente che si esprime nei laboratori artigianali realizzando creazioni varie, oggettistica, ecc.	Gruppi di utenti partecipano costantemente Realizzazione di prodotti da esibire, regalare, ecc.	n° gruppi di attività Almeno 1 prodotto di maggiore rilievo (es. pannelli o murali artistici) da esibire stabilmente nella struttura
B7	Mantenimento e miglioramento del benessere dell'utente sviluppando un contesto innovativo di sostegno e di socialità più diffusa	I soggetti a vario titolo coinvolti condividono le rilevazioni sul benessere degli utenti e le buone prassi individuate	Verifica intermedia e finale, sentito il personale delle strutture, familiari e volontari, con strumenti della ricerca sociale (focus group, eventuali interviste strutturate;)

Gli indicatori rilevati annualmente sono poi confrontati nelle diverse edizioni del progetto così da effettuare un'attenta analisi e migliorare le attività erogate.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In tutte le strutture vengono organizzate costantemente attività di socializzazione per gli utenti, in particolare all'interno dei Centri diurni che sono posti all'interno delle strutture residenziali o collegati ad esse. I programmi di attività si svolgono durante tutto l'anno.

Attualmente i servizi in atto dispongono di maggiori risorse da dedicare alle attività di assistenziali e di cura della persona rispetto a quelle che possono essere destinate ad attività di animazione e socializzazione.

Il presente progetto intende pertanto **potenziare le attività di accompagnamento, di animazione e socializzazione**, costituendo le stesse un aspetto non secondario per l'equilibrio e il benessere delle persone assistite e, indirettamente, per i loro familiari che da una assistenza accurata e personalizzata possono trarre elementi di tranquillità e di sollievo. Oltre a partecipare alle attività di gruppo, i volontari rivolgeranno una attenzione specifica su alcuni casi singoli di utenti individuati dagli OLP, con accompagnamenti e colloqui più frequenti e mirati, nell'intento di compiere opera di valorizzazione della personalità dell'utente.

I volontari saranno pertanto impiegati nel rafforzamento degli accompagnamenti individuali e nelle attività di gruppo dei programmi di animazione e di socializzazione previsti, arricchendo la qualità degli incontri di socializzazione e le correlate dinamiche sociali tra gli utenti. Sono inoltre previsti, ove praticabili, rapporti di collaborazione con le famiglie di origine degli utenti.

Nello schema seguente per ciascun obiettivo specifico, già indicato alla voce 7 sono descritte le linee di attività che contribuiscono al perseguimento degli stessi, con la specificazione dei partner coinvolti laddove è prevista l'attività.

Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari:

	obiettivi specifici	Azioni / attività
A1	Formazione dei volontari	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

Obiettivo B - sviluppo della condizione di benessere degli utenti

	obiettivi specifici	Azioni / attività
B1	Superamento di possibili condizioni di solitudine di singoli utenti che hanno bisogno di essere maggiormente seguiti o stimolati	-analisi e valutazione svolta con il gruppo di lavoro della situazione dell'ospite; -partecipazione alla presa in carico dell'ospite secondo il Piano Assistenziale Individualizzato; -incontri individuali di supporto volti a raccogliere disagi e/o bisogni; -individuazione di azioni specifiche di coinvolgimento e di contrasto all'isolamento; -favorire la convivenza fra gli ospiti; -monitoraggio delle situazioni e segnalazione al responsabile di struttura dell'utenza considerata più a rischio;
B2	Sviluppo di maggiori opportunità di scambio sociale degli utenti fra di loro	-partecipazione alla stesura dei calendari delle attività; -co-conduzione delle attività ricreative e di animazione; -supporto e coinvolgimento degli ospiti nelle attività programmate se necessario costituendo anche piccoli gruppi; -azioni facilitanti e promotrici di scambi relazionali; -proporre e informare gli ospiti sulle varie attività;

B3	Instaurazione di ulteriori rapporti che allargano la rete sociale dell'utente, con caratteristiche di innovatività (basati non soltanto sulle tipiche figure assistenziali), e intergenerazionalità (per la giovane età dei volontari)	-coinvolgimento di altre associazioni nelle attività previste; -azioni di confronto con altri soggetti delle attività da loro svolte;
B4	Coinvolgimento delle famiglie degli utenti nella programmazione delle attività mirate al benessere del singolo utente, sostenendo e valorizzando le persone che prestano cura ai propri familiari ospiti delle strutture	-attività di informazione alle famiglie sul calendario delle attività; -predisposizione di materiale informativo adeguato; -raccolta di eventuali indicazioni e proposte da parte dei parenti sulla programmazione in generale e sullo stato di benessere del familiare;
B5	Collaborazione di altri organismi (servizi e progetti sociosanitari; associazioni di volontariato; gruppi artistici; scuole; ecc.) che operano nel territorio circostante, per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari.	-attività di contatto con le altre realtà territoriali; -partecipazione ad incontri di programmazione; -raccordo per l'accompagnamento degli ospiti alle attività territoriali;
B6	Valorizzazione della persona/utente che si esprime nei laboratori artigianali realizzando creazioni varie, oggettistica, ecc.	-affiancare e supportare le attività artigianali e di laboratorio svolte; -ideare nuove possibili attività e prodotti;
B7	Mantenimento e miglioramento del benessere dell'utente sviluppando un contesto innovativo di sostegno e di socialità più diffusa	-promuovere la creazione di gruppi socio-ricreativi; -promuovere la conoscenza reciproca tra gli ospiti;

Elenco delle attività programmate, attività che sono individualizzate in base all'utenza:

ANZIANI	
Accompagnamenti	Accompagnamenti e trasporti
	Eventi in sede: teatro, cineforum, musica, concerti, altri spettacoli e intrattenimenti, feste, festeggiamento compleanni
Animazione e socializzazione	Uscite: gite, pranzi, teatro. Attività sul territorio e a domicilio se possibile.
Personalizzazione dell'intervento	Attività di laboratorio. Attività motoria. Socializzazione a tema. Giochi di gruppo, ricreazioni e passatempi.
	Attività varie, singole e di gruppo, ritagliate su esigenze, aspettative, capacità delle singole persone

DISABILITA'	
Accompagnamenti	Accompagnamenti e trasporti
	Accompagnamenti alle attività di benessere: palestra, piscina, attività di rilassamento, gite, <i>pet therapy</i> , musicoterapia
Animazione, socializzazione, laboratori	Socializzazione e uscite di gruppo, secondo i calendari previsti, attività sul territorio e a domicilio, dove possibile
Ausilio alla funzione socio educativa	Laboratori artistico-artigianali. Laboratorio di cucina; attività al computer; musica; giardinaggio
	Aiuto al recupero o sviluppo delle capacità, ad es apprendimento di nuove capacità fisiche (piccoli lavori manuali, elementi base di espressione creativa, ecc.)

Le attività specifiche saranno programmate con calendari settimanali, informatizzati, in tutte le strutture (sono previsti due picchi di programmazione in corrispondenza del periodo estivo e di quello natalizio, nei quali le attività sono più intense).

Sono previste alcune azioni specifiche, anche collegate a collaborazioni di altri partner, basate in particolare sulla partecipazione ad attività di laboratorio artistico - artigianale:

'Coloriamo insieme'. Creazione di manufatti decorativi all'interno di una o due strutture (es.

Monitoraggio partecipazione attiva volontari												
Monitoraggio (rilevazioni condivise indicatori e report)												
Presentazione finale dell'attività												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I volontari partecipano a tutte le azioni descritte al punto 9.1 e svolgono, in affiancamento alle numerose figure professionali presenti, le seguenti attività:

- 1) accompagnamento utenti, all'interno di locali e spazi della sede accreditata
- 2) partecipazione all'organizzazione del calendario delle attività
- 3) sostegno e attività relazionale per stimolare la partecipazione alle attività programmate, sviluppare positivamente l'inclusione dei singoli utenti, favorire relazioni e dinamiche di gruppo
- 4) sostegno e attività relazionale anche in rapporto diretto di un volontario per un utente, per acquisire relazioni significative e stimolare il destinatario
- 5) sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale, rapporto con i familiari
- 6) accompagnamento utenti durante i trasporti verso destinazioni esterne; occasionalmente il volontario accompagna l'utente a iniziative organizzate dal servizio (es. brevi uscite di vario genere, per partecipare a un evento pubblico o a gite sociali per utenti, ecc.)
- 7) rapporti di conoscenza e di scambio informativo con i familiari dell'utente, per conoscere meglio l'utente e inserirsi nel contesto di relazioni fra destinatari, beneficiari e il personale delle strutture
- 8) supporto alla personalizzazione dell'attività dell'utente, che ove possibile sarà stimolato e coadiuvato nello svolgimento di attività socio ricreative più evolute rispetto alla semplice partecipazione passiva (Es. per gli anziani: attività creative o laboratoriali; realizzazione di oggetti artigianali, presentazione dei prodotti, ecc.)
- 9) raccolta di narrazioni biografiche per stimolare il ricordo e l'individualità dell'utente, valorizzando il vissuto e il protagonismo della persona in funzione di una maggior espressione individuale e correlata acquisizione di autostima
- 10) attività sul territorio di riferimento della struttura o in altri contesti cittadini al fine di favorire l'osmosi di competenze tra la struttura di riferimento e il territorio sul quale la stessa gravita
- 11) organizzazione e partecipazione a eventi informativi e di comunicazione sulla attività di progetto (es. conferenze stampa, presentazioni pubbliche, mostre, ecc.)

Nelle tabelle seguenti, per ciascun obiettivo generale, si riporta l'indicazione alfanumerica di riferimento dell'obiettivo specifico, le attività previste per il suo raggiungimento e le attività, compiti e ruolo attribuiti ai volontari di servizio civile coinvolti.

Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari:

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
A1	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei	Essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle

	volontari.	<p>sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento,</p> <p>compilare la modulistica richiesta con costanza e puntualità,</p> <p>contribuire a registrare le attività in database dedicati</p> <p>partecipare ai lavori di gruppo,</p> <p>partecipare alle uscite previste nel corso della formazione.</p>
A2	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.	<p>Essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento,</p> <p>partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto,</p> <p>disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, “casi”, imparare l’utilizzo dell’hardware e software messo a disposizione.</p>

Obiettivo B - sviluppo della condizione di benessere degli utenti

	Azioni / attività	Ruolo, compiti e attività dei volontari
B1	<p>-analisi e valutazione svolta con il gruppo di lavoro della situazione dell’ospite;</p> <p>-partecipazione alla presa in carico dell’ospite secondo il Piano Assistenziale Individualizzato;</p> <p>-incontri individuali di supporto volti a raccogliere disagi e/o bisogni;</p> <p>-individuazione di azioni specifiche di coinvolgimento e di contrasto all’isolamento;</p> <p>-favorire la convivenza fra gli ospiti;</p> <p>-monitoraggio delle situazioni e segnalazione al responsabile di struttura dell’utenza considerata più a rischio;</p>	<p>Il ruolo dei volontari è quello di essere una presenza solidale a fianco degli ospiti delle strutture;</p> <p>accompagnamento utenti, all’interno di locali e spazi della sede accreditata;</p> <p>partecipazione ai lavori di gruppo;</p> <p>partecipazione all’organizzazione del calendario delle attività;</p> <p>utilizzo dell’hardware e software messo a disposizione per contribuire alla programmazione e rendicontazione dell’attività.</p> <p>supporto agli operatori che accompagnano gli utenti;</p> <p>supporto all’organizzazione di attività socializzanti;</p>
B2	-partecipazione alla stesura dei calendari delle attività;	accompagnamento utenti durante i trasporti verso destinazioni esterne; occasionalmente

	<p>-co-conduzione delle attività ricreative e di animazione;</p> <p>-supporto e coinvolgimento degli ospiti nelle attività programmate se necessario costituendo anche piccoli gruppi;</p> <p>-azioni facilitanti e promotrici di scambi relazionali;</p> <p>-proporre e informare gli ospite sulle varie attività;</p>	<p>il volontario accompagna l'utente a iniziative organizzate dal servizio (es. brevi uscite di vario genere, per partecipare a un evento pubblico o a gite sociali per utenti, ecc.) o alle iniziative in sede dei partners Associazione Volontariato "Mondo 2000", Associazione L'Armonia, Istituto Scolastico de Sandrinelli;</p>
B3	<p>-coinvolgimento di altre associazioni nelle attività previste;</p> <p>-azioni di confronto con altri soggetti delle attività da loro svolte;</p>	<p>sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale, rapporto con i familiari</p>
B4	<p>-attività di informazione alle famiglie sul calendario delle attività;</p> <p>-predisposizione di materiale informativo adeguato;</p> <p>-raccolta di eventuali indicazioni e proposte da parte dei parenti sulla programmazione in generale e sullo stato di benessere del familiare;</p>	<p>rapporti di conoscenza e di scambio informativo con i familiari dell'utente, per conoscere meglio l'utente e inserirsi nel contesto di relazioni fra destinatari, beneficiari e il personale delle strutture</p>
B5	<p>-ricerca di progettualità territoriali;</p> <p>-contatti con associazioni del terzo settore al fine di proporre nuove collaborazioni;</p> <p>-partecipare agli incontri con altre realtà territoriali;</p> <p>-partecipare alle riunioni di coordinamento;</p>	<p>partecipazione all'organizzazione degli eventi (spostamento degli arredi, trasporto materiale, ecc.),</p> <p>disponibilità alla partecipazione a specifiche iniziative di collaborazione con enti specifici,</p> <p>distribuzione volantini, affissione locandine prima degli eventi,</p> <p>contatti con TCD Trieste Città Digitale per la diffusione delle informazioni on line se previsto (es: mercatini dell'usato presso le strutture residenziali)</p> <p>sostegno e attività relazionale anche in rapporto diretto di un volontario per un utente, per acquisire relazioni significative e stimolare il destinatario</p> <p>attività sul territorio di riferimento della struttura o in altri contesti cittadini al fine di favorire l'osmosi di competenze tra la struttura di riferimento e il territorio sul quale la stessa gravita</p>
B6	<p>-affiancare e supportare le attività artigianali e di laboratorio svolte;</p> <p>-ideare nuove possibili attività e prodotti;</p>	<p>presenza costante ai laboratori con gli ospiti organizzati dai partner di progetto Associazione Volontariato "Mondo</p>

		<p>2000", Associazione L'Armonia, Istituto Scolastico de Sandrinelli;</p> <p>sostegno e attività relazionale per stimolare la partecipazione alle attività programmate, sviluppare positivamente l'inclusione dei singoli utenti, favorire relazioni e dinamiche di gruppo</p> <p>supporto alla personalizzazione dell'attività dell'utente, che ove possibile sarà stimolato e coadiuvato nello svolgimento di attività socio ricreative più evolute rispetto alla semplice partecipazione passiva (Es. per gli anziani: attività creative o laboratoriali; realizzazione di oggetti artigianali, presentazione dei prodotti, ecc.)</p>
B7	<p>-promuovere la creazione di gruppi socio-ricreativi;</p> <p>-promuovere la conoscenza reciproca tra gli ospiti;</p>	<p>raccolta di narrazioni biografiche per stimolare il ricordo e l'individualità dell'utente, valorizzando il vissuto e il protagonismo della persona in funzione di una maggior espressione individuale e correlata acquisizione di autostima</p> <p>organizzazione e partecipazione a eventi informativi e di comunicazione sulla attività di progetto (es. conferenze stampa, presentazioni pubbliche, mostre, ecc.)</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(*)

I responsabili delle diverse strutture sono dipendenti del Comune di Trieste, con molti anni di esperienza di gestione e/o direzione e assumono il ruolo di OLP. Tutte le strutture del Comune di Trieste, comunque, dispongono sia di personale comunale sia di personale esterno, che opera a seguito di appalto pubblico. Le ditte aggiudicatrici degli appalti sono cooperative sociali che impiegano solo personale opportunamente formato e preparato, in relazione all'attività da svolgere.

Nel complesso, come si vede dalle tabelle successive, la presenza di personale nelle sedi accreditate è senz'altro consistente, fatto questo che facilita l'inserimento dei volontari in contesti lavorativi già ben presidiati da figure specialistiche e di ruolo.

Gregoretti			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot Operatori al 31/12/17
Direttore/Responsabile Amministrativo	0	1	1

Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale	0	2	2
Direttore/Responsabile Igienico-Sanitario	1	0	1
Terapisti della riabilitazione (FKT, logopedisti, TO, ecc.)	0	3	3
Infermieri	8	0	8
OSS	20	1	21
OTA o ADEST	14	0	14
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	13	0	13
Animatori/educatori	0	2	2
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	0	18	18
Addetti ai servizi generali: Cucina	0	4	4
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	4	0	4
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	1	1	2
Personale amministrativo	4	0	4
Personale addetto a Centralino/Portineria	2	1	3
Totale operatori	67	33	100

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

Campanelle			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot. Operatori al 31/12/17
Direttore/Responsabile Amministrativo	1		1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale		2	2
Infermieri	1	5	6
OSS	34		34
OTA o ADEST	2		
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	5		5
Animatori/educatori	2	4	6
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	2		2
Addetti ai servizi generali: Cucina	2		2
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	1	1	2
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	2		2
Personale amministrativo	1	1	2
Personale addetto a	2		2

Centralino/Portineria			
Totale operatori	55	13	66

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

Centro per l'Anziano			
Figure Professionali	N. Operatori full-time	N. Operatori part-time	N. tot Operatori al 31/12/17
Direttore/Responsabile Amministrativo	0	1	1
Direttore/Responsabile Organizzativo Gestionale	2	0	2
Direttore/Responsabile Igienico-Sanitario	1	0	1
Terapisti della riabilitazione (FKT, logopedisti, TO, ecc.)	2	0	2
Infermieri	16	1	17
OSS	28	1	29
OTA o ADEST	19	0	19
Ausiliari generici addetti all'assistenza con Competenze Minime	34	2	36
Animatori/educatori	1	1	2
Addetti ai servizi generali: igiene ambientale	0	22	22
Addetti ai servizi generali: Cucina	4	27	31
Addetti ai servizi generali: Lavanderia/Stireria	4	1	5
Addetti ai servizi generali: Altri servizi	9	1	10
Personale amministrativo	3	1	4
Personale addetto a Centralino/Portineria	6	0	6
Totale operatori	129	58	187

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali, comprende sia personale comunale che personale in appalto e la numerosità può variare nel corso dell'anno

(*)

8

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

0

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

8

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa,

(*)

monte ore annuo

Monte ore annuo di 1145 ore, con almeno 20 ore svolte settimanalmente

(*)

6

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

La partecipazione, qualora richiesta dall'OLP o dai referenti per la Formazione e il Monitoraggio, alle riunioni di impostazione, monitoraggio e verifica del servizio che riguardano qualsiasi attività di competenza dei volontari.

Flessibilità oraria.

La partecipazione ad attività di accompagnamento degli utenti, organizzate e gestite dalle strutture, al di fuori delle sedi accreditate, con durata oraria oltre il consueto (es. gite di un'intera giornata); o fuori dall'orario consueto (es. uscite serali per assistere a spettacoli), fermo restando il successivo recupero delle ore aggiuntive. La partecipazione occasionale, ad attività che si svolgono di domenica, con recupero della giornata libera durante la settimana. Rispettare le normative in materia di trattamento dei dati personali, di riservatezza e di segreto d'ufficio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

(*)

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato :

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol.</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Residenza Gregoretti	Trieste	Via de Ralli 1	109341	3	Prodan Susanna	18/05/66	PRDSNN66E58Z118V			
2	Centro per l'Anziano	Trieste	Via de Marchesetti 8/1	109343	3	Raunikar Ariella	03/11/66	RNKRLL66S43L424A			
3	Residenza Campanelle	Trieste	Strada di Fiume 201	109344	2	Taffra Fiorenza	13/07/56	TFFFNZ56L53L424S			

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Sono previste le seguenti iniziative, riportate in ordine cronologico.	
Attività di promozione e sensibilizzazione previste	n. ore dedicate
<p>1. Pubblicazione sul sito www.retecivica.it , sito ufficiale del Comune di Trieste di tutte le informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Questa attività verrà realizzata in collaborazione e con il supporto di TCD-Trieste Città Digitale, partner di progetto e società che gestisce il sito e il flusso di informazioni dall'amministrazione alla cittadinanza attraverso il sito retecivica.</p> <p>Si evidenzia che il sito www.retecivica.it nella sezione gestita dall'Area Servizi e Politiche sociali presenta una pagina dedicata al Servizio civile (http://sociale.comune.trieste.it/servizio-civile-a-trieste/).</p>	8 ore
<p>2. Pubblicazione sui canali social del Comune di Trieste (facebook: https://it-it.facebook.com/ComunediTrieste/; twitter: https://twitter.com/comuneditrieste; instagram: http://instagram.com/comuneditrieste) delle informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Questa attività verrà svolta in collaborazione con il <i>social media team</i> del Comune di Trieste.</p>	2 ore
<p>3. Organizzazione e gestione di una conferenza stampa per informare del Bando di selezione dei volontari, con la collaborazione dell' 'Ufficio stampa' del Comune e la presenza dell'Assessore competente, con Comunicato stampa inviato agli organi di informazione.</p>	5 ore
<p>4. Elaborazione e produzione del materiale informativo (testi, manifesti, depliant) con la collaborazione dei referenti di progetto e di 'Ufficio grafici' e 'Centro stampa' del Comune di Trieste.</p>	12 ore
<p>5. Distribuzione del materiale informativo (presso sedi del Comune, in particolare servizi URP, educativi e culturali, sedi universitarie, biblioteche, Centro Servizi e Associazioni di Volontariato, Parrocchie, luoghi informali di aggregazione giovanile, ecc.)</p>	4 ore
<p>6. Distribuzione del materiale informativo (presso sedi del Comune, in particolare servizi URP, servizi educativi e culturali, Informagiovani, sedi universitarie, biblioteche, Centro Servizi e Associazioni di Volontariato, Parrocchie, luoghi informali di aggregazione giovanile, ecc.). La distribuzione del materiale avverrà anche presso lo sportello ATER e presso i portierati sociali ATER del Programma Habitat Microaree.</p>	15 ore
<p>7. Realizzazione di attività informative e divulgative sull'avvio</p>	6 ore

<p>del progetto rivolte: all'interno dell'Ente; agli Enti sottoscrittori del Piano di Zona che coinvolge le Associazioni di volontariato del territorio e più in generale il terzo settore; alla cittadinanza sull'avvio del progetto. Tali attività divulgative e informative saranno svolte direttamente dall'Area Servizi e Politiche Sociali, agli stessi partner di progetto (MONDO 2000, ARMONIA, Istituto Scolastico de Sandrinelli) ;</p>	
<p>Totale ore previste per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile</p>	<p>52 ore</p>

Oltre alla conferenza stampa di cui al punto 6, durante l'anno di progetto si potranno svolgere altre iniziative pubbliche, ancora da definire, per promuovere la conoscenza e le finalità del Servizio civile nazionale, in particolare l'importanza del coinvolgimento volontario e responsabile delle giovani generazioni nei servizi di utilità sociale.

Il Comune di Trieste può operare in questa direzione utilizzando una rete di rapporti già formalizzata con la sottoscrizione del Piano di Zona, che prevede la programmazione di azioni di intervento in campo sociale e sociosanitario, mediante progetti integrati con l'Azienda Sanitaria e con altri organismi pubblici e del settore non profit.

Attualmente è attivo il processo di programmazione partecipata del Piano di zona 2013 – 2016 prorogato per il 2017. Ad esso hanno aderito più di 170 organismi, oltre la metà dei quali sono costituiti da realtà del Terzo Settore (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative, etc.). Sono pertanto possibili delle collaborazioni con questi partner anche nell'ottica di promuovere le attività di volontariato in senso generale.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

I colloqui saranno registrati con la compilazione della **Scheda di valutazione** di cui all'allegato 1.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

L'esperto di monitoraggio accreditato seguirà l'applicazione del modello previsto per verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività di progetto.

Il modello prevede l'utilizzo di **strumenti di tipo quantitativo e qualitativo** e la collaborazione di varie figure con compiti di registrazione o rilevazione dei dati,

inclusi i volontari, in modo da pervenire ad una **valutazione multidimensionale e partecipata**. Gli strumenti e i passaggi di monitoraggio e di valutazione sono di seguito illustrati.

1 - Schede di rilevazione della presenza di ogni volontario in ciascuna sede accreditata, firmate quotidianamente dal volontario e convalidate ogni mese dall'OLP, sentiti gli operatori della sede che svolgono le attività alle quali i volontari collaborano. È prevista una scheda mensile, cartacea, per ciascun volontario.

2 - Definizione del calendario informatizzato di programmazione delle attività previste in ogni sede accreditata. Nel calendario saranno precisate le collaborazioni di ogni singolo volontario suddivise per tipologia di attività e saranno inoltre riportati i nomi degli utenti seguiti singolarmente e i nomi degli utenti seguiti in piccoli gruppi. È prevista una scheda per ciascun volontario, con calendario annuale. Le schede sono in foglio elettronico, quindi con la possibilità di alcune elaborazioni statistiche automatiche, e vengono inserite in rete nel sistema informatico del Comune di Trieste, quindi con accesso diretto da parte degli OLP e dei Referenti di progetto dell'Ente, per poter così monitorare alcuni aspetti della programmazione in tempo reale o comunque breve.

3. - Utilizzo di una breve parte della Formazione specifica per informare i Volontari sul sistema di monitoraggio e sulle rilevazioni che essi devono effettuare (compilazione schede, registrazione utenti seguiti, ecc.).

4. - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, Responsabile di progetto, Referente per la formazione, Referente per il monitoraggio (inizialmente le riunioni sono mensili, in seguito indicativamente bimestrali).

5 - Riunioni periodiche di monitoraggio *in itinere* fra OLP, personale dipendente e personale in appalto, volontari, eventuali familiari disponibili, nelle quali si rileva l'andamento e il prosieguo delle attività.

6 - Al sesto e all'undicesimo mese di progetto le riunioni di cui al punto precedente si svolgono in forma di Focus group con l'esposizione dei dati aggregati grazie ai calendari/fogli elettronici (verifica di efficienza e di organizzazione del lavoro) e successivamente con la registrazione condivisa degli indicatori che misurano gli obiettivi precisati alla sezione 7 del presente formulario, da raggiungere mediante le attività programmate di cui alla sez. 8.1 (mediante informazioni e verifiche sull'acquisizione di competenze specifiche dei volontari e di efficacia sul benessere degli utenti). Al focus group partecipano i volontari, gli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati e gli OLP.

7. È prevista l'elaborazione di un report sintetico di valutazione per ciascun Focus group, a cura degli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

NESSUNO

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il finanziamento aggiuntivo viene quantificato complessivamente in circa **21.900 euro**.

Il finanziamento comprende le seguenti spese:

- costi del personale interno che realizza la Formazione specifica
- costi delle attività e dei prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale
- costi per il materiale di uso corrente destinato al progetto (materiali per le attività previste, cancelleria, ecc.)
- costi per le uscite esterne dove i volontari potranno avere la copertura di ciò che costituisce spesa: pasti, trasporti, biglietti d'ingresso, ecc.

per un totale parziale stimato di **8.000 euro**;

i costi di fornitura pasti ai volontari: **13.900 euro** circa. Il costo è stimato: costo unitario a pasto per il 2018: 5,83 euro (euro 5,30 + IVA AL 10%). Circa 20 pasti/mese per Ciascun volontario = 200 Pasti/mese, per 10 mesi);

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner ente pubblico

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE “L.da VINCI – G.R. CARLI – S. de SANDRINELLI”

Il comprensivo scolastico nasce dalla fusione degli istituto Tecnico Commerciale Statale “Leonardo da Vinci”, l’Istituto Tecnico Commerciale Statale “Gian Rinaldo Carli” e l’Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali “Scipione de Sandrinelli”.

Oggetto della partnership sarà la realtà dell'istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali “Scipione de Sandrinelli” che ha come indirizzo di studio specifico l'ambito socio-sanitario. Gli studenti, nell'ambito dello svolgimento del tirocinio nelle strutture comunali, interagiranno attivamente con i volontari del Servizio Civile così da creare un interscambio formativo ed essere di supporto alle attività previste dal progetto.

Partner profit:

TCD TriesteCittàDigitale:

TriesteCittàDigitale Srl è una delle aziende tra le prime in Italia ad aver sviluppato la comunicazione pubblica. Attualmente cura, per il Comune di Trieste, il sito ufficiale e

altre attività di comunicazione e trattamento dati a livello informatico (data base, base dati per controllo di gestione, ecc.). TCD collaborerà curando la comunicazione delle informazioni sul Servizio civile nazionale e sul progetto in internet (programmazione della pagina web dedicata, divulgazione del Bando, modalità di partecipazione, selezioni, attività di progetto, ecc.). Inoltre potrà sviluppare altre modalità di comunicazione digitale alla cittadinanza in genere (ad es. definizione *format* e pubblicazione sul Web di materiali inerenti i progetti di servizio civile e le attività realizzate).

Settore non profit:

Associazione Volontariato "Mondo 2000"

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.L.U.S. è una scuola indipendente, facente parte del Collegio del Mondo Unito (UWC - United World Colleges), un movimento internazionale che riunisce studenti da tutto il mondo. Il collegio ha dato vita all'Associazione Volontariato "Mondo 2000", che mira a includere i propri studenti e i giovani della zona in attività di volontariato. L'Associazione 'Mondo 2000', con i propri volontari e gli studenti del Collegio, collaborerà durante l'anno scolastico alle attività di animazione previste, in particolare a favore dei disabili e anziani non autosufficienti. (Una periodica collaborazione in quest'ambito è già esistente in quanto fra l'Associazione e il Comune di Trieste è in atto una convenzione, che viene rinnovata ogni anno).

Associazione L'Armonia

L'Armonia - Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine, costituitasi nel 1985, riunisce la maggioranza dei Gruppi Teatrali Amatoriali Triestini. L'Associazione collaborerà attraverso il Progetto "Teatro Socializzazione Anziani", sostenuto dalla Fondazione CRT, all'organizzazione di intrattenimenti teatrali presso le residenze comunali finalizzati a creare delle occasioni socio-ricreative, in particolare per gli ospiti delle strutture per anziani.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)

Il progetto ha una fortissima valenza relazionale. Per questo motivo le principali risorse messe a disposizione sono le risorse umane coinvolte nelle strutture, già indicate alla voce 9.2, alla quale si rimanda per una loro puntuale definizione.

Tutte le sedi accreditate sono a norma di legge, ampie e moderne oppure riqualificate ed hanno in dotazione locali e mezzi dedicati allo svolgimento delle attività previste: uffici con telefono, fax e computer in rete, sale riunioni, sale da pranzo, sale da soggiorno, spazi comuni, spazi verdi o all'aperto, mezzi di trasporto. Alcune strutture dispongono anche di palestra e di vasca di rilassamento per gli utenti, attrezzature terapeutiche ma in parte usabili anche per i programmi di accompagnamento e socializzazione.

Sono inoltre agibili spazi dedicati agli operatori che organizzano le attività di animazione, che potranno essere usati dai volontari.

Le strutture mettono a disposizione i mezzi e i materiali d'uso per le attività di animazione che lo richiedono (es. i laboratori artigianali).

I volontari di servizio civile avranno la fornitura completa di un pasto quotidiano nelle strutture, se operativi durante l'ora di pranzo, e potranno in linea di massima

consumarli negli stessi locali dove pranzano gli utenti, facendo loro compagnia durante il pasto, con un auspicato vantaggio nell'acquisto di relazioni significative fra volontari e destinatari, per sviluppare anche in questa circostanza quotidiana momenti di empatia e di benessere.

Per quanto riguarda le uscite esterne i volontari avranno la copertura delle spese per i trasporti e i biglietti d'ingresso. In alcune occasioni la copertura riguarderà anche i pasti.

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione sono :

- automobili di servizio (condivise con gli altri operatori del servizio Sociale) per gli accompagnamenti degli utenti, pulmini a disposizione dell'Area per i trasferimenti e le visite nell'ambito della formazione specifica e generale;
- disponibilità di computer (2) dotato di software adeguato all'elaborazione dei programmi, report, da compilare a cura degli olp e dei volontari per la programmazione e il monitoraggio delle attività del progetto;
- collegamento alla rete intranet del Comune di Trieste e alla rete internet per attività di produzione di materiale vario;
- materiale e mezzi di segreteria e cancelleria;
- costi delle attività e dei prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale.

Per quanto concerne la formazione generale e specifica, inoltre, è previsto l'utilizzo di un notebook e di un proiettore per la adeguata illustrazione degli argomenti.

Per quanto concerne la pubblicizzazione e promozione, si mettono a disposizione il sito web www.retecivica.it, e la produzione e stampa di materiale informativo (20 locandine A3 e 300 flyers b3, a colori).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsto.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste attualmente ospita tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Servizio Sociale secondo la convenzione in vigore. Lo svolgimento del Servizio Civile può essere considerato propedeutico all'attività di tirocinio professionale presso la stessa sede.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al volontario sarà consegnato un attestato specifico delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio. L'attestato specifico sarà rilasciato dal Comune di Trieste sulla base dell'allegato 2 del presente progetto.

Il Volontario nel corso dei 12 mesi di Servizio Civile potrà acquisire le seguenti conoscenze e competenze che saranno certificate :

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la

formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza del Comune di Trieste e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Inoltre, nella seconda parte dell'attestato, saranno indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze che l'ente può attestare (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e nello specifico: comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, acquisire ed interpretare l'informazione.

In generale quindi l'attestato farà riferimento alle seguenti competenze:

Conoscenze di base

- Distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi e sapersi orientare nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario
- Acquisire gli elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali
- Acquisire capacità organizzative in materia di gestione dei bisogni dell'anziano e del disabile
- Adottare comportamenti adeguati in situazioni delicate (malesseri o comportamenti inconsueti dell'utente)
- Produrre documenti utilizzando i sistemi di video-scrittura per raccolta dati, relazioni, compilazione schede di osservazione, documentazione delle attività.

Conoscenze tecnico-professionali

- Conoscere i principali aspetti psicosociali dell'individuo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori
- Capacità di relazionarsi positivamente con la popolazione anziana e disabile
- Capacità di operare in un gruppo di lavoro
- Capacità relazionali acquisibili attraverso la sperimentazione di una relazione di aiuto
- Capacità attinenti al lavoro di rete nel contesto dei servizi socio-assistenziali

- Rispetto degli orari e delle regole presenti in un posto di lavoro.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Sede centrale dell'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25.

31) Modalità di attuazione()*

La formazione generale è fatta in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente. Il corso, integrato adeguatamente nelle attività di Servizio Civile presso l'ente Comune di Trieste sarà tenuto dal formatore accreditato.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

La formazione verrà erogata secondo le indicazioni presenti nelle specifiche Linee guida emanate dal ministero e vedrà una combinazione di metodologie quali, lezioni frontali e dinamiche non formali.

L'esperienza dei precedenti progetti di servizio civile, che si sono svolti presso l'ente Comune di Trieste, ha dimostrato la validità della strutturazione e definizione delle attività formative così come impostate. Si ritiene opportuno quindi adattare agli specifici contesti senza perdere quelle caratteristiche di qualità che hanno contraddistinto le edizioni precedenti, così come emerge dai monitoraggi effettuati.

La formazione generale dei volontari è indubbiamente la condizione che consente al servizio civile di rendere evidente la sua specifica peculiarità rispetto ad altre iniziative, pur lodevoli, di impegno solidale e volontaristico. Occorre pertanto che il percorso formativo affronti nel migliore dei modi e con le opportune tecniche i contenuti previsti dalle Linee Guida sulla formazione.

La formazione generale sarà erogata quindi mediante l'utilizzo di più metodologie.

Tramite lezione frontale saranno condotte 23 ore, sui temi meglio specificati al punto 34). Considerata la numerosità dei volontari coinvolti sarà possibile garantire l'opportuna interazione tra discenti e docente. Ciò consentirà ai volontari di condividere, dibattere e infine interiorizzare le importanti tematiche trattate.

Attraverso dinamiche non formali saranno gestite altre 19 ore (i cui contenuti sono specificati al punto 34). In particolare si utilizzeranno tecniche di coinvolgimento e problematizzanti, autenticamente maieutiche, collettive e anticipatorie¹ e che consentano effettivamente ai volontari di prendere coscienza, tramite processi di autoriflessione, delle loro capacità e dei loro limiti, delle skills applicabili nel percorso di volontariato proposto dal servizio civile e di quelle acquisibili attraverso di esso.

L'utilizzo di queste tecniche ha una finalità preminentemente facilitatoria, al fine di consentire ai giovani partecipanti di percepire ed utilizzare le proprie esperienze, risorse e cultura per far fronte (copying) ai compiti che devono affrontare. Le tecniche che si ritiene opportuno utilizzare, in un'ottica di blended learning, sono essenzialmente tre: l'open space technology, il brainstorming e il role playing. Quest'ultimo, è indicato nello "Schema programma formativo", riportato alla voce 33, all'interno delle etichette "lavoro di gruppo" e "brainstorming". Il role playing consente di immergersi e di sperimentare un ruolo, anche diverso da quello effettivamente giocato dal singolo partecipante all'interno dell'organizzazione di appartenenza. Ciò consente anche di assumere punti di vista differenti e di cogliere il "senso" delle azioni altrui. Il role playing non è un'attività priva di regole, anzi consente di condividere nozioni, regole e competenze con una modalità meno direttiva e più coinvolgente. E' un ottimo avvio per lavori di gruppo e per attività di brainstorming. Per questa sua efficacia se ne ritiene opportuna l'applicazione in questo contesto.

In estrema sintesi, l'Ost, l'open space technology, offre la libertà necessaria all'espressione delle attese, aspettative e soluzioni di ognuno dei volontari rispetto al progetto nel suo insieme e al servizio civile quale modalità d'azione sociale condivisa. Si estrinseca in esternazioni dei partecipanti mediante tecniche semplici ma efficaci

(muro vuoto, tazebao, sintesi didascaliche dei lavori, ecc.). Il brainstorming offre l'opportunità di espressione sui temi più personali e vicini alla sensibilità dei giovani stessi e si configura proprio come tempesta di cervelli in cui ognuno è libero di esprimersi e c'è la sospensione del giudizio sulla qualità, sensatezza e opportunità delle proposte fatte. La selezione, collegiale, delle idee fattibili e ritenute più valide avverrà solo a conclusione della fase ideativo – creativa.

34) *Contenuti della formazione (*)*

Formazione generale

Per l'individuazione dei moduli formativi ci si è avvalsi delle Linee Guida pubblicate dal Ministero (Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749). Nei progetti già conclusi o in corso di svolgimento è emersa l'opportunità di aumentare le attività di gruppo e le dinamiche di formazione non formali, pur mantenendo le previsioni delle L.G. sulla formazione. Si propone pertanto, pur mantenendo l'impianto precedente, che ha dimostrato di essere adeguato, un aumento delle attività didattiche soft e a carattere partecipativo.

Di seguito si riportano i contenuti in sintesi di ciascun modulo. Nella tabella riassuntiva riportata in calce sono indicate le metodologie adottate e le ore dedicate a ciascun argomento, con la suddivisione nelle diverse giornate formative. Come si può evincere dalla stessa si è voluto privilegiare la parte pratica della formazione, dando ampio spazio nella programmazione delle giornate al tema della progettazione, dei diritti e doveri del volontario, delle caratteristiche del Comune di Trieste. L'ottica adottata infatti risponde alla ricerca di un'adeguata qualità e globalità dell'evento formativo, con uno sviluppo complementare dei diversi temi affrontati.

Nella formazione troverà spazio la descrizione dei rapporti che l'ente già intrattiene con molti organismi di volontariato e del terzo settore che collaborano ormai da molto tempo con i servizi.

L'Ente si impegna a erogare e certificare nel sistema Helios l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

1 “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

In questo laboratorio verrà sviluppata l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile afferenti ai progetti del Comune di Trieste. Il formatore raccoglierà le aspettative di ognuno dei partecipanti secondo la tecnica dell'*open space technology* per poi farne sintesi e ricondurle, mediante una sinossi comparativa, alle aspettative dell'istituzione Comune di Trieste, e delle altre Amministrazioni Pubbliche. Verranno quindi sviluppati i concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta” e gli altri concetti fondanti il servizio civile come esperienza di cittadinanza consapevole.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile universale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

A seguito della trattazione, nell'incontro precedente del modulo H, verrà presentata la legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in

Italia e ai contenuti della legge n. 230/98 e alla legge n.772/72. Saranno, infine, illustrate le modifiche apportate dal DLgs 6 marzo 2017, n. 40.

1.3. Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta

A partire dal dettato costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 Cost.), se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si riporteranno le linee essenziali che definiscono le azioni non violente e le diverse scuole – teorie che stanno alla base della non violenza. Si affronteranno le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”. Si proporranno delle definizioni dei concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Infine si prospetteranno delle rielaborazioni concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La sottoscrizione, da parte del sindaco, rappresentante del Comune di Trieste, della Carta Etica sarà il punto di partenza che consentirà di illustrare ai volontari il processo che ha portato a tale adesione. Verranno quindi illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

In questo modulo si partirà da un *brainstorming* su quali sono i diritti sociali e quali sono le regole per la loro esigibilità secondo i partecipanti stessi, in base alla loro esperienza diretta. In seguito saranno illustrati i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri che costituiscono la base della civile convivenza affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Saranno presentati e illustrati gli organi costituzionali e i loro rapporti, in particolare l’organizzazione della Camera e del Senato e l’iter di formazione delle leggi.

2.2 Le forme di cittadinanza

A partire da una riflessione svolta secondo tecniche di formazione che diano spazio a dinamiche tra pari, si perverrà a una condivisione di visioni del mondo e di posizioni ideative rispetto alla società e al valore da dare all’essere cittadini. Saranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. In particolare saranno illustrati i concetti e i temi inerenti l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente,

l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati. Sono previste visite a realtà locali che rendano concreto ed evidente il principio della solidarietà. Tali visite favoriranno anche un'opportuna integrazione tra le conoscenze teoriche e la pratica quotidiana dell'essere cittadini, consentendo ai volontari di acquisire il senso di appartenenza alle diverse comunità (Comuni, Regioni, Stato ed Unione Europea), in modo che possano tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

La trattazione di questo modulo ha come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

2.3 La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. In particolare si tratterà il tema del rischio sociale, attingendo alla definizione che dello stesso ne ha dato il formatore nel Dizionario di Servizio Sociale.

Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, con particolare cura di evidenziare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Per la presentazione di questo modulo si prevede, qualora ce ne fosse la disponibilità, il coinvolgimento diretto di persone che rivestano un ruolo di rappresentanza nel contesto del Servizio Civile Nazionale. Ciò al fine di illustrare ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva possibile per i volontari durante l'anno di servizio civile.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative Comune di Trieste a partire dallo Statuto e dall'organigramma e funzionigramma dello stesso. Considerata la necessità di addivenire ad una piena comprensione del funzionamento dello stesso si è ritenuto opportuno suddividere il modulo in più incontri.

3.2 Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Dopo una prima indicazione delle caratteristiche del lavoro per progetti, modalità utilizzata come prassi standard dai dipendenti e collaboratori dell'Area Servizi e politiche Sociali, sarà dato spazio ad un lavoro di role playing per consentire di acquisire competenze in un'ottica propedeutica all'attività sul campo.

Particolare attenzione sarà data al team building e alla trattazione del progetto nel suo

complesso e nelle sue applicazioni pratiche.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Dopo un dibattito condotto secondo la tecnica del *brainstorming* sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”, affinché ci sia la piena comprensione del servizio civile quale anno di apprendistato alla cittadinanza, o meglio alla pluralità della stessa, in un'ottica partecipativa non scevra da un caleidoscopio di emozioni autenticamente sociali. Al fine di una maggior chiarezza rispetto alle caratteristiche del progetto stesso, saranno dettagliate nei loro ruoli e funzioni le figure che operano all'interno dello stesso (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e dell'Ente Comune di Trieste. Inoltre sarà illustrato il “sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome) di cui il Comune di Trieste è parte integrante.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Il modulo prevede la presentazione dei contenuti del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Si ritiene che gli argomenti possano essere adeguatamente trattati in un contesto di lavoro di gruppo ove far emergere le attribuzioni di responsabilità comportamentale di ciascuno dei partecipanti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

A partire dall'illustrazione dei concetti fondamentali la scienza delle comunicazioni, si perverrà a una discussione condivisa su quelli che sono i fattori di rischio e di protezione di cui tenere conto al fine di garantire, nel gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari, adeguate relazioni personali e una corretta gestione dei conflitti eventualmente emergenti.

35) *Durata (*)*

In totale sono previste 42 ore, suddivise in 14 moduli da 3 ore ciascuno, da realizzarsi nel corso dell'attività del progetto e comunque entro i termini previsti dalle Linee Guida sulla formazione (entro il 180° giorno dall'avvio del progetto).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Sede centrale dell'Area Servizi e politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25 e sedi territoriali, a rotazione

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è svolta in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*
(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Mastrogiovanni Giuseppa data e luogo di nascita: 09/04/1967 - Salerno	<i>Responsabile di Posizione organizzativa Ufficio di Piano. Responsabile di Progetto di Servizio civile per il Comune di Trieste.</i>	MODULO 8
Zanetti Chiara data e luogo di nascita: 07/11/1982 - Belluno	<i>Sociologa con dottorato di ricerca in politiche transfrontaliere per la vita quotidiana. Pluriennale attività di assistenza tecnica per la attuazione dei Piano di Zona presso Irsses e come ricercatrice sociale. Dal 2016 è Funzionaria del Comune di Trieste con qualifica "Esperta in sviluppo di comunità".</i>	MODULO 2 MODULO 4
Lombardi Christian data e luogo di nascita: 23/03/1979 - Trieste	<i>Funzionario, assistente sociale. Dal 2013 è Funzionario del Comune di Trieste con qualifica "Esperto in sviluppo di comunità".</i>	MODULO 6 MODULO 7
Bergamini Marcello data e luogo di nascita: 29/11/1957 - Trieste	<i>Funzionario assistente sociale, esperienza di coordinamento e di presa in carico di persone fragili</i>	MODULO 5
Chicco Stefano data e luogo di nascita: 02/06/1972 - Trieste	<i>Responsabile di posizione organizzativa Area Adulti dal 2015. Funzionario, assistente sociale specialista. Dottorato di ricerca in Sociologia, servizio sociale e scienze della formazione.</i>	MODULO 3
Taffra Fiorenza data e luogo di nascita: 13/07/1956 - Trieste	<i>Responsabile di posizione organizzativa e coordinatrice delle strutture per Disabili Campanelle e per anziani Gregoretti</i>	MODULO 9 MODULO 12
Prodan Susanna data e luogo di nascita: 18/05/1966 - Porenzane	<i>Funzionario direttivo socio sanitario (infermiera); esperienza ventennale nei servizi alla persona</i>	MODULO 10 MODULO 13 MODULO 15
Raunikar Ariella data e luogo di nascita: 03/04/1966 - Trieste	<i>Responsabile di posizione organizzativa e coordinatrice delle residenze Centro per l'Anziano, esperienza come funzionario direttivo socio sanitario (infermiera)</i>	MODULO 11 MODULO 14
Liccione Donato data e luogo di nascita: 5/12/1966 - Atella	<i>Ingegnere, referente per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso il Centro per l'Anziano del Comune di Trieste</i>	MODULO 1
Antonaz Cristina data e luogo di nascita: 24/07/1959 - Trieste	<i>esperienza ventennale come operatore socio sanitario, con competenza specifica in assistenza domiciliare e presso strutture residenziali,</i>	MODULO 1.1

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Liccione Donato. Data e luogo di nascita: 5/12/1966 – Atella
Competenze specifiche: ingegnere, referente per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso il Centro per l'Anziano del Comune di Trieste. Ha svolto numerose attività formative in merito di sicurezza, come da curriculum allegato.
Il modulo Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile avrà durata di 8 ore.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Tutti i formatori hanno titoli idonei al ruolo che ricoprono nell’organizzazione e anni di esperienza nel settore di riferimento. Inoltre hanno competenze professionali e formative adeguate al trattamento del modulo a loro affidato.
Hanno incarichi di responsabilità presso il Comune di Trieste, Area Servizi e politiche Sociali , in particolare in riferimento a tematiche specifiche e categorie di utenza definite. Tale competenza consentirà di render più puntuale la conoscenza del contesto specifico di attuazione del progetto da parte dei volontari. Inoltre sono quasi tutti funzionari, alcuni con incarichi di Posizione Organizzativa (P.O.).

La formazione specifica prevista per il progetto è stata definita, nelle sue caratteristiche, sulla scorta dell’esperienza dei progetti già svolti presso il Comune di Trieste.

Si vuole favorire l’instaurarsi di una relazione con il destinatario finale del servizio, attraverso l’utilizzo di strategie, metodi e tecniche adeguate, capace di fornire risposte ai bisogni della crescita di ogni volontario e di esaminare la dimensione emotiva e le diverse dinamiche interpersonali di crescita e di maturazione.

I contenuti proposti sono: Accoglienza dei volontari, Conoscere il terzo settore, , Conoscere il territorio, Costruire relazioni professionali, Sicurezza sui luoghi di lavoro

Sono previste attività formative per un apprendimento attivo, distinguendo tra lezioni frontali, necessarie per condividere contenuti, e altre modalità formative, quali: gruppi di lavoro e discussione, esercitazioni, action learning, storytelling e simulazioni (formazione in aula).

Sono inoltre previste delle visite guidate dai formatori e dal personale operativo per conoscere tutte le strutture accreditate, e altre strutture presenti sul territorio comunale o provinciale (formazione sul campo).

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione sarà programmata in 2 percorsi formativi distinti ma complementari così come di seguito riportati:

nel primo percorso, della durata di 30 ore, la formazione si svolgerà in aula presso la sede di via Mazzini, 25, Trieste. Con questa formazione si intendono fornire ai destinatari dell’attività formativa le conoscenze operative e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile nello specifico ambito e contesto del progetto. L’obiettivo principale è quello di accrescere le competenze dei destinatari, la propria

motivazione, ed il risultato del proprio operato. I contenuti delle lezioni consentiranno al volontario di acquisire competenze e conoscenze relativamente al sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nella sua visione d'insieme, in riferimento alla realtà a livello nazionale, e nel suo specifico sviluppo nella realtà regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Gli argomenti trattati saranno suddivisi nei seguenti moduli:

Numero modulo	Argomento trattato	Formatore	Durata
Modulo 1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.	Liccione Donato	8 ore
Modulo 1.1	I rischi nelle attività di accompagnamento e supporto domiciliare alle persone fragili (modulo aggiuntivo sulla sicurezza per preparare al meglio i volontari nel rapportarsi con l'utenza)	Antonaz Cristina	3 ore
Modulo 2	Obiettivi e risultati del sistema integrato di welfare. Legge 328/ 2000 e normativa regionale La programmazione sociale. Il Piano di zona	Zanetti Chiara	1,5 ore
Modulo 3	Le aree di intervento del sistema integrato, le politiche socio sanitarie integrate, (Dal titolo 3° della L.R. 6/06 e successive modifiche): Politiche per le famiglie, Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per le persone anziane, Politiche per le persone con disabilità, Politiche per gli immigrati, Politiche di contrasto alle dipendenze, Politiche a tutela della salute mentale, Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, Politiche per le persone detenute ed ex detenute, Politiche per le persone senza fissa dimora	Chicco Stefano	3 ore
Modulo 4	Organismi istituzionali e non istituzionali che compongono il sistema di Welfare locale. I progetti. I servizi pubblici. Ruolo del terzo settore (Cooperazione sociale, Associazionismo, Volontariato). Project cycle management. Progettazione integrata e progettazione partecipata. Incontro con i rappresentanti dell'associazionismo locale	Zanetti Chiara	3 ore
Modulo 5	Applicazione concreta delle politiche - conoscenza dei servizi attraverso visite presso strutture che offrono servizi sul territorio	Bergamini Marcello	4 ore
Modulo 6	L'utenza del territorio. Il profilo delle risorse e degli interventi offerti dall'ente	Lombardi Christian	3 ore
Modulo 7	Il lavoro in equipe, presso il proprio servizio. Le professioni sociali i loro ruoli nel sistema integrato dei servizi sociali	Lombardi Christian	1,5 ore
Modulo 8	Il presente progetto di Servizio civile. Attività	Mastrogiovan	3 ore

	previste e ruolo dei volontari. Lettura del progetto sulla base della coerenza fra bisogni, obiettivi, azioni e risultati attesi. Monitoraggio e documentazione delle attività di progetto	ni Giuseppa	
--	--	-------------	--

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori, per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri all'avvio del progetto. In tal modo si ritiene di rispondere alle esigenze di maggior aderenza alle caratteristiche del progetto nella esecuzione della formazione specifica.

Nel secondo percorso formativo, della durata di 42 ore, la formazione avrà un taglio teorico – pratico. Attraverso visite guidate e lezioni per conoscere le strutture e le realtà dei servizi. La finalità è conoscere il personale dirigente e operativo che opera presso il Comune e le unità operative con le quali i volontari interagiscono nel corso dell'esperienza. Attraverso l'action learning e la rielaborazione delle attività svolte assieme ai formatori, i volontari potranno cogliere le difficoltà e le peculiarità del lavoro sul territorio. Sarà presentata l'attività anche dei soggetti che non interagiscono direttamente con i volontari del progetto, ma che comunque partecipano al sistema di welfare gestito dall'Area. Ciò consentirà ai volontari di allargare il proprio punto di vista, e cogliere il senso del loro intervento, adeguatamente integrato nel sistema di welfare attivato dal Comune. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38). Se sono indicati più formatori la formazione si svolgerà a cura del team di formatori individuato.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

Elenco degli argomenti trattati:

Numero modulo	Argomento trattato	Formatore	Durata
Modulo 9	Visite guidate alle strutture accreditate per conoscere gli spazi e il personale dirigente e operativo. Visite durante le attività correnti. Visite ad altre strutture del Comune e del territorio provinciale di Trieste	Taffra Fiorenza	6 ore
Modulo 10	Il rapporto del volontario con l'utenza. Caratteristiche degli utenti delle strutture accreditate e modalità specifiche di approccio con i vari tipi di utenza	Prodan Susanna	6 ore
Modulo 11	Le professioni sociali: il loro ruolo all'interno delle strutture residenziali. L'utenza delle strutture residenziali nel Comune di Trieste. Specifici percorsi assistenziali. Mansioni specifiche delle figure professionali e loro interazione	Rauinkar Ariella	6 ore
Modulo 12	Le strutture residenziali e i centri diurni per anziani e per disabili. Natura e caratteristiche del servizio. Cenni sulla gestione per appalti. Specificità nella gestione di strutture. Normativa vigente. Indicazioni per la sicurezza.	Taffra Fiorenza	6 ore

Modulo 13	Le attività di cura e le attività di sostegno agli ospiti delle strutture. Elementi di gestione. Caratteristiche dei servizi interni. Integrazione con altri servizi	Prodan Susanna	6 ore
Modulo 14	Le attività di animazione e di socializzazione per anziani. Deficit e abilità dell'anziano, empowerment e mantenimento delle capacità residue, fisiologiche e relazionali.	Rauinkar Ariella	6 ore
Modulo 15	Le attività socioeducative e di socializzazione per disabili. Equipe multidisciplinari di valutazione dei casi. Progetti di vita individualizzati (esempi)	Prodan Susanna	6 ore

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri. Laddove possibile si preferiranno incontri che consentano la miglior interazione possibile tra formatore e volontari.

42) Durata(*)

La durata complessiva della formazione specifica è pari a 72 ore.
 La formazione specifica sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso (secondo la ratio del Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 e delle ultime Linee Guida sulla formazione).

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per l'attuazione del monitoraggio e la valutazione del piano di formazione (generale e specifica) (ai sensi del D.M. 4 novembre 2009 e successive modifiche), come da prassi consolidata ed efficace, si farà riferimento a due diverse aree di approfondimento nella rilevazione degli eventuali scostamenti dal progettato:

- area processi, incentrata sull'insieme degli elementi che intervengono nell'operatività del Piano, in particolare con riferimento alle soluzioni organizzative e agli approcci metodologici adottati da porre a confronto con le caratteristiche e le aspettative dei destinatari dell'intervento.

- area risultati, incentrata sugli output delle iniziative intraprese con il piano di formazione (generale e specifica) predisposto e riferiti ai risultati di processo e ai risultati di prodotto.

Inoltre è prevista la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché la considerazione della crescita individuale dei volontari; In particolare l'approfondimento della qualità del processo attivato sarà sviluppata attraverso riunioni specifiche svolte dal formatore generale con i volontari, che consentiranno di rilevare, lungo tutto il percorso di formazione, il gradimento da parte dei volontari dell'attività svolta. In tal modo sarà possibile allineare, per quanto possibile, l'andamento della formazione alle esigenze espresse dai discenti. Spunti di discussione potranno essere i seguenti *item*:

- motivazione dei partecipanti
- soddisfazione dei partecipanti a fine corso
- interesse ed utilità degli argomenti trattati
- materiali e supporti didattici, logistica, metodologie.

L'area risultati sarà approfondita attraverso il materiale di verifica della presenza in aula del volontario, ovvero la scheda presenze e la produzione di materiale da parte del discente, quali relazioni, elaborati, esercitazioni. Tale attività sarà parte integrante della formazione e consentirà anche di sviluppare competenze aggiuntive, da utilizzare nel corso della realizzazione del progetto.

Al termine del periodo formativo è previsto un lavoro di gruppo finale che consenta, sulla base dei contenuti emersi dall'elaborazione individuale e gruppale, di rilanciare indicazioni per il miglioramento del progetto stesso e di definire le basi di una progettazione sempre più adeguata e rispondente alle finalità del servizio civile.

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Allegato 1



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione che saranno resi noti tramite la pubblicazione sulla Rete Civica a cura del partner Trieste Città Digitale (TCD). I candidati che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno convocati e nella convocazione sarà comunicato loro l'importanza della conoscenza del progetto riveste nella selezione.

Infine saranno selezionati tramite colloqui individuali, condotti da 3 professionisti del Comune di Trieste, coinvolti nei servizi connessi al progetto, i quali saranno nominati componenti della Commissione di selezione a seguito di determinazione dirigenziale del dirigente di competenza.

La graduatoria sarà definita sulla base del punteggio ottenuto (max. 1000 punti). I candidati che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Selettori:

Denominazione Ente:

Cognome Nome

Data di nascita.....Luogo di nascita.....

Indirizzo:.....

Posizione all'interno dell'ente che realizza il progetto:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:.....

Sede di realizzazione:.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a ilProv.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

Criteri e fattori di valutazione

1. *Possesso Diploma scuola media superiore*

giudizio (50 punti)

2. *Iscrizione o conseguimento di laurea universitaria in materie attinenti il progetto:*

giudizio (80 punti)

3. *Pregressa esperienza presso l'Ente anche in ambiti attinenti (tirocini, stage, borse lavoro, ecc.):*

giudizio (max 50 punti)

4. *Pregressa esperienza nel settore dei servizi sociali o socio-educativi sia pubblici sia privati o del privato sociale e nel settore del volontariato (cooperative sociali, associazioni, ecc.):*

giudizio (max 50 punti)

5. *Caratteristiche personali che consentono di affrontare le tematiche di sofferenza e di disagio che saranno affrontate dal volontario nel corso del progetto:*

giudizio (max 75 punti)

(indicare presso quale organismo):

6. *Pregressa esperienza nel settore delle attività in strutture per disabili e anziani:*

giudizio (max 50 punti).....

7. *Comprensione e conoscenza da parte del candidato degli obiettivi indicati nel progetto:*

giudizio (max 75 punti).....

8. *Motivazioni specifiche e personali precisate dal candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*

giudizio (max 75 punti).....

9. *Interesse del candidato per l'acquisizione di abilità e professionalità connesse alle attività di Welfare (professioni sociali, educative, assistenziali):*

giudizio (max 75 punti)

10. *Valutazione delle attitudini globali del soggetto rispetto alle attività previste dal progetto e valutazione del potenziale valore delle attività proposte nel progetto in riferimento all'orientamento professionale e umano del candidato.*

giudizio (max 100 punti)

11. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*

giudizio (max 20 punti)

12. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, disponibilità talvolta nei giorni festivi, ecc.)*

(specificare il tipo di condizione).....

giudizio (max 100 punti)

13. *Altri elementi di valutazione precisati dal candidato, connessi con le attività di progetto, con la capacità di rielaborare le proprie esperienze rispetto alle attività di progetto, con il tipo di esperienza che il candidato intende acquisire (es. abilità, competenze, attitudini):*

(specificare quali)

giudizio (max 200 punti).....

Valutazione finale

(somma punteggi precedenti):..... (max 1000)

Luogo e data.....

Firme Responsabili della selezione

Note eventuali.....

Attestato specifico



Il Comune di Trieste per il progetto di servizio civile **Persone al Centro: attività di socializzazione rivolte alle persone ospiti delle strutture residenziali del Comune di Trieste** presso Area Servizi e Politiche sociale del Comune di Trieste Via Mazzini, 25 nell'ambito del Settore d'impiego Assistenza e nell'area di intervento adulti e terza età in condizioni di disagio e disabili

ATTESTA CHE

L'operatore volontario [COGNOME] [NOME] nato il [DATA NASCITA] a [LUOGO NASCITA] con codice fiscale [CODICE FISCALE] ha superato le selezioni svolte dall'ente in relazione al Bando [ANNO] del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile ed è risultato idoneo per lo svolgimento del servizio civile universale per il progetto sopra indicato. Il servizio ha avuto inizio il [DATA INIZIO] ed è terminato il [DATA FINE].

L'operatore volontario ha svolto le attività formative e progettuali previste nel progetto sopra citato ed ha avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Il progetto inoltre ha investito sullo sviluppo delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente² dell'operatore volontario del Servizio Civile:

Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita

2

in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

Con specifico riferimento alle attività sotto descritte svolte dall'operatore volontario si attesta, inoltre, che il progetto ha investito sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza ³di seguito indicate.

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Durante l'attività di formazione specifica l'operatore volontario ha potuto maturare le seguenti conoscenze:

Data

Per l'ente attuatore

L'OLP/ Il Responsabile legale

Per l'ente proponente il progetto

Il Responsabile legale dell'ente /Il
Responsabile del coordinamento del servizio
civile universale

³ Sono le competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).